

L'intervento di Barca sulla legge di riconversione industriale

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iniziato alla Camera l'esame della riforma del corpo di PS

A pag. 2

Tutte le forze democratiche si mobilitano di fronte al nuovo infame episodio della strategia della tensione

Forte e immediata risposta unitaria nel Paese al provocatorio sequestro di Guido De Martino

Ancora nessuna notizia del figlio del leader socialista - Nella sua casa al Vomero è un continuo affluire di compagni, personalità politiche, amici - Francesco De Martino: «Nervi saldi di fronte alla provocazione» - L'incontro con Ingrao, Craxi e il sindaco Valenzi - Vertice in prefettura degli inquirenti - Contraddittori messaggi telefonici («Siamo i Nap») in diverse città

LA VIOLENZA NON VINCERÀ

IL PRIMO sentimento, il primo dovere e quello che sollecita una fattiva per Guido De Martino fatto segno a un ordo gesto di violenza, per Francesco De Martino, per i compagni del Partito socialista. I comunisti chiedono che tutto sia messo in opera, rapidamente e con efficienza, perché si giunga all'individuazione degli autori del sequestro, dei loro mandanti e complici, e perché il segretario della federazione socialista napoletana sia restituito al suo lavoro, alla sua militanza politica, alla sua famiglia.

E' perfino troppo ovvia la constatazione che il rapimento di Napoli costituisce un fatto qualitativamente nuovo che s'inscrive nella già tanto lunga e drammatica trama della strategia della tensione. Il fine politico sempre e comunque di natura reazionaria delle stragi, degli attentati, dei sequestri e dei ricatti che hanno integrità la vita nazionale in questi anni, è stato per noi evidente fin dal primo momento. Si è teso a far degenerare la lotta politica, a ricacciare indietro il movimento operaio e la classe lavorativa, a destabilizzare l'intero quadro costituzionale. Non si è arrestato, per raggiungere questi scopi, dinanzi a niente e innumerevoli sono state le vittime.

Oggi, ed è la prima volta, si costringe il nemico a presentarsi in un momento di un partito democratico, di un partito della sinistra. E' una prova ulteriore del punto gravissimo cui è giunta la situazione italiana, del parlarne in un momento di un partito democratico, di un partito della sinistra. E' una prova ulteriore del punto gravissimo cui è giunta la situazione italiana, del parlarne in un momento di un partito democratico, di un partito della sinistra.

Dunque più forte che mai dev'essere la risposta. Bisogna dimostrare ancora una volta — come in ogni occasione decisiva è stato fatto — che le mire sovvertitrici non passeranno, che le masse popolari e lavoratrici non lasceranno deviare da chi punta sulla paura. Invito alla calma e all'unità, venuto dallo stesso compagno Francesco De Martino, è profondo e di grande portata. Trattarsi della decisa, ferma, compatta replica di chi sa di avere la forza sufficiente per spazzare via i nemici della Repubblica e di procedere avanti sulla strada del consolidamento democratico del potere, della pace e della civiltà. Per questo è obbligo di ciascuno assumere posizioni ben nette e rigorose.

PER QUANTO ci riguarda, non abbiamo esitato mai — e qualcuno ce lo ha perfino assurdamente rimproverato — a richiamare energicamente l'attenzione sul pericolosissimo piano inclinato cui la spirale della violenza stava e sta portando l'Italia. Diciamo in modo aperto e chiaro che su questo terreno si sono manifestate inconcepibili incertezze e incomprensibili debolezze. La capacità di distinguere e di saper guardare al fondo dei fenomeni, che pur dovrebbe essere prerogativa di chi più dispone degli strumenti conoscitivi, è venuta meno in troppi momenti e a troppi grandi intellettuali non e grandi organi d'informazione.

Ci è stato risposto, quasi si trattasse di chissà quale scoperta, che occorre specializzare le radici culturali. Cosa del tutto ovvia, spe-



NAPOLI — Il compagno Ingrao, presidente della Camera, durante la sua visita a Francesco De Martino. Attorno al dirigente socialista si riconoscono il compagno Andrea Geremica, segretario della Federazione comunista di Napoli, e l'onorevole Pietro Lezzi

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Guido De Martino, il giovane segretario del Dipartimento napoletano del Pci, è ormai da parecchie ore nelle mani di coloro che lo hanno rapito ieri notte. Sotto casa, appena scesa dal letto, è una gravissima provocazione politica, un gesto audace che ha il solo scopo di scattare la tensione: questo sono tutti concordi, per primo il padre, il compagno Francesco De Martino, le cui prime parole, quando la casa di via Aniello Faicone 238 è stata invasa dai giornalisti appena si è appresa la notizia, ha invitato i compagni e i democratici: dai microfoni della Rai a tenere i nervi saldi, e raccomandato a tutti di non perdere la testa — ha aggiunto poi — e non lasciarsi trascinare in questo gioco odioso della tensione». Francesco De Martino ha dichiarato anche di non credere che possano avergli rapito il figlio per soldi: «Qui l'unica ricchezza sono i libri», ha detto più volte.

Nella mattinata una ridda di telefonate alle 12.00 circa, provenienti dalla redazione di Paese Sera e dall'Unità, alle 12.45 (dopo che il telegiornale 2 aveva dato la notizia) il compagno De Martino ha fatto da una voce femminile una voce maschile chiamata la redazione napoletana dell'Unità: «Qui l'unica ricchezza sono i libri», ha detto più volte.

Dalla nostra redazione

A Roma la telefonata era stata un po' diversa: «Siamo i Nap», sono stati, non ci faremo scendere. Un'altra telefonata di Guido De Martino, questa volta per un messaggio di Guido De Martino, ha detto: «Siamo i Nap», e per prima che siamo proprio noi, mandiamo una bandiera del riscatto. Costa. Questa la sostanza del messaggio.

Una telefonata anonima è pervenuta anche all'ufficio di Eleonora Puntillo. Una voce di intonazione maschile, apparentemente registrata da un microfono, ha detto: «Siamo i Nap», e per prima che siamo proprio noi, mandiamo una bandiera del riscatto. Costa. Questa la sostanza del messaggio.

Oggi a Napoli sciopero generale e corteo unitario

La protesta indetta da tutte le forze democratiche, dai sindacati, dalla Regione, dal Comune, dalla Provincia

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Buona voglia con fermezza, ma soprattutto con un senso di unità, si è svolta la manifestazione di sciopero generale indetta da tutte le forze democratiche, dai sindacati, dalla Regione, dal Comune, dalla Provincia. Il corteo unitario si è mosso alle 10.00 dal centro storico di Napoli, con alla guida Francesco De Martino, accompagnato da una delegazione di compagni socialisti, comunisti, democristiani, repubblicani, liberali e laici. Il corteo si è mosso in silenzio, con un'atmosfera di grande tensione e di unità.

Dichiarazione di Berlinguer e un messaggio alla famiglia

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del Pci, ha inviato un messaggio di solidarietà alla famiglia di Guido De Martino. Berlinguer ha espresso il suo dolore per l'infame episodio e ha assicurato che il Pci continuerà a lottare per la liberazione di Guido De Martino e per la fine della strategia della tensione.

FERMATE DI LAVORO NELLE FABBRICHE MANIFESTAZIONI IN NUMEROSE CITTÀ

Già ieri gli operai hanno fermato il lavoro in molte aziende di Genova, Milano, Bologna - Oggi grandi assemblee popolari in piazza nel capoluogo emiliano, Firenze e in altri centri - Si riuniscono Comuni e Regioni - Si moltiplicano le iniziative unitarie

- UNANIME CONDANNA DEL MONDO POLITICO
I dirigenti di tutti i partiti politici hanno unanimemente condannato, ai dichiarazioni e prese di posizione, il sequestro di Guido De Martino.
- L'ESECRAZIONE ALLA CAMERA DI INGRAO E COSSIGA
Ieri, alla Camera, dei deputati il presidente Ingrao e il ministro degli Interni, Cossiga hanno pronunciato parole di severa condanna.
- UNA NUOVA FASE DELL'EVERSIONE
I grandi e i comunisti, nella sede della Federazione napoletana del Pci, si sono riuniti per discutere una nuova strategia eversione.
- LA SOLIDARIETA' A FRANCESCO DE MARTINO
Attorno al dirigente socialista si è formata una folla di simpatizzanti, di amici, di compagni di partito, di amici di partito, di amici di partito.
- VIOLENZA A NAPOLI E CRISI ITALIANA
In un articolo per il telegiornale 2, il compagno Pietro Lezzi ha espresso la sua opinione sulla vicenda e sul suo significato nel quadro della crisi italiana.



NAPOLI — Il compagno Guido De Martino nel corso di una recente manifestazione

Dalla nostra redazione

ROMA — Ampia, unitaria e ferma è stata la risposta del Paese all'infame sequestro di Guido De Martino. Ampia è stata la condanna del sequestro e dell'infame strategia della tensione. Ampia è stata la mobilitazione di tutte le forze democratiche, dai sindacati, dalla Regione, dal Comune, dalla Provincia. Il corteo unitario si è mosso alle 10.00 dal centro storico di Napoli, con alla guida Francesco De Martino, accompagnato da una delegazione di compagni socialisti, comunisti, democristiani, repubblicani, liberali e laici. Il corteo si è mosso in silenzio, con un'atmosfera di grande tensione e di unità.

Di fronte a un « momento storico oscuro e preoccupante »

Moro riconosce l'esigenza di più ampie convergenze

Il presidente della Dc ha parlato a Firenze nel corso di una manifestazione di protesta per gli attentati alle sezioni democristiane - «Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni»

ROMA — Presiedendo a parlare a Firenze nel corso di una manifestazione di protesta per gli attentati alle sezioni democristiane, il presidente della Dc, Aldo Moro, ha riconosciuto l'esigenza di «un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni». Moro ha parlato di «momento storico oscuro e preoccupante» e ha invitato a «un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni».

«Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro. «Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro. «Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro.

Dalla nostra redazione

«Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro. «Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro. «Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro.

Si è svolta ieri a Milano l'iniziativa antiunitaria

Divisioni tra i promotori dell'assemblea al Lirico

MILANO — Si è svolta ieri a Milano l'iniziativa antiunitaria promossa da una parte dei promotori dell'assemblea al Lirico. L'iniziativa è stata caratterizzata da una netta divisione tra i promotori dell'assemblea al Lirico.

Dalla nostra redazione

«Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro. «Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro. «Un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni», ha detto Moro.